



**UNIONE DEI COMUNI
DEL MONTIFERRU
E ALTO CAMPIDANO**

Via S. Agostino, 18 – 09070 MILIS (OR) - <https://www.unionemontiferrualtocampidano.it>

Comuni di: Bauladu - Bonarcado - Cuglieri - Milis – Narbolia – Nurachi - Santu Lussurgiu - Scano di Montiferru -
Seneghe - Sennariolo - Tramatzu - Zeddiani

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2023_2025

(art. 1, comma 8 legge 190/2012 e art. 10 D.lgs. 33/2013)

Approvato con deliberazione della Giunta n____del____

Indice:

UNIONE DEI COMUNI	1
DEL MONTIFERRU E ALTO CAMPIDANO	1
.....	1
Art. 1 - Oggetto	3
Art. 2 - Adozione del PTPCT	3
Art. 3 - Contesto esterno e contesto interno	3
Art. 4 - Mappatura dei processi e valutazione del rischio	5
Art. 5 - Misure per la prevenzione della corruzione	6
Art. 6 - Monitoraggi	7
Art. 7 - Soggetti che coadiuvano il RPCT nella predisposizione e attivazione della strategia di prevenzione della corruzione	7
Art. 8 - Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione	8
Art. 9 - Il Nucleo di Valutazione e l'anticorruzione	9
Art. 10 - Tutela dei dipendenti che segnalano illegittimità (Whistleblowing)	9
Art. 11 - Formazione del personale	10
Il parte - Trasparenza	10
Art. 12 - Premesse sulla trasparenza	10
Art. 13 - Definizione della trasparenza	10
Art. 14 - Obiettivi del Programma	11
Art. 15 - Contenuti della sezione "Amministrazione trasparente"	11
Art. 16 - Il Responsabile della Trasparenza	12
Art. 18 – Il Nucleo di Valutazione e la trasparenza	12
Art. 19 – Autorità Nazionale Anticorruzione	12
Art. 20 – Partecipazione dei cittadini portatori di interessi (stakeholder)	13
Art. 21 – Accesso civico	13
Allegato n. 1) – Mappatura dei processi	
Allegato n. 2) – Elenco degli obblighi di pubblicazione	

Art. 1 - Oggetto

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Unione dei Comuni del Montiferru alto Campidano, di seguito denominato anche PTPCT, risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere obblighi di informazione nei confronti dei responsabili chiamati a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e il dirigente e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.
- g) verificare l'efficace attuazione del PTPCT e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione.

Art. 2 - Adozione del PTPCT

Il Piano è stato sottoposto all'approvazione della Giunta dell'Unione e una copia del PTPCT sarà pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet dell'Ente.

Art. 3 - Contesto esterno e contesto interno

Contesto esterno

L'Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano è costituita dai seguenti Comuni: Bauladu, Bonarcado, Cuglieri, Milis, Narbolia, Nurachi, Santu Lussurgiu, Scano di Montiferru, Seneghe, Sennariolo, Tramatzu e Zeddiani.

Il territorio è caratterizzato da un alto valore ambientale: da boschi millenari e leggere colline e una parte di pianura. Il nome "Montiferru" deriva dall'omonimo massiccio di origine vulcanica, spento da più di un milione di anni e con un'estensione di circa 700 km² che lo rende tra i più importanti edifici vulcanici dell'isola. Un'ulteriore testimonianza visibile di questa attività vulcanica eruttiva è data dalle scogliere di basalto del litorale poco a sud di Bosa. L'area è ricca di acque sorgive che vanno ad alimentare gli affluenti del Rio Mannu. Le cime sono dominate dal Monte Urtigu (1050 m), una delle più alte della Sardegna. La costa di Cuglieri è una Z.P.S si presenta frastagliata e con pochi approdi, ricca di splendide risorse naturalistiche.

Dal punto di vista turistico si evidenzia lo sviluppo delle borgate marine; sono presenti alberghi, ristoranti, pizzerie e discoteche. Notevoli gli scenari suggestivi dell'arco di pietra che sovrasta il mare di "S'Archittu" (un monumento naturale di grande bellezza) e la piscina naturale di "Su riu de sa ide" in località Santa Caterina di Pittinuri. Il patrimonio naturalistico ed il paesaggio costiero senza uguali, rendono queste zone il luogo ideale per un turismo attento alla valorizzazione delle risorse ambientali ed alla fruizione sostenibile del territorio. Dalle zone umide del Sinis alle aree collinari e montane del Montiferru, la ricchezza e la varietà di questi luoghi li rende una destinazione ideale per chi è alla ricerca di sensazioni autentiche.

L'Economia è in parte agro pastorale, si producono latte e formaggio, ortaggi, riso, olio, carne bovina e ovina, agrumi. Essa è caratterizzata da una "normalità" nel vivere quotidiano che promuove i prodotti locali tipici antichi (la zona è tra le prime in Ue ad averli valorizzati); Il bosco fitto è formato da lecci, corbezzolo mirto, conifere).

Sotto il profilo culturale l'area in oggetto è caratterizzata da una grande vivacità, da tradizioni millenarie e misteriosi riti legati alla terra da emozionanti ricorrenze religiose e profane. Le specificità economiche culturali e geografiche di ogni paese associato all'Unione dei Comuni, rendono quest'ultimo adatto alla progettazione e realizzazione di azioni e interventi nei vari ambiti in cui si evidenziano i fabbisogni emergenti (istruzione, sociale, ambientale e turistico). L'Unione dei comuni è l'Ente gestore del sistema bibliotecario "Montiferru" cui aderiscono 10 comuni.

Il tasso di criminalità è tra i più bassi d'Italia ed è forte la coesione sociale.

Dai dati contenuti nella relazione sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica presentata al Parlamento dal Ministero dell'Interno relativamente all'intera provincia di Oristano nel 2015: *"La Provincia è caratterizzata*

da un'economia agro-pastorale e dalla mancanza di insediamenti industriali di rilievo; a ciò risulta connesso un alto tasso di disoccupazione che provoca, anche se in forma contenuta, varie forme di disagio sociale che talvolta danno luogo a manifestazioni criminali aggressive. Non si evidenziano fenomeni riconducibili alla criminalità organizzata di stampo mafioso, né si sono verificati casi di infiltrazioni di criminalità in apparati pubblici ovvero presenza sul territorio di associazioni criminali importanti. Persiste, in incremento, il fenomeno degli incendi di aree boschive, specie nel periodo estivo. Non si rilevano fenomeni strutturati di criminalità organizzata straniera. In aumento i reati in materia tributaria e quello legati all'indebita percezione di fondi comunitari".

Anche se non in termini preoccupanti, sono tuttavia sempre presenti gli atti intimidatori nei confronti di amministratori locali. Si tratta prevalentemente di episodi di danneggiamenti di autoveicoli, dell'invio di missive anonime e di generiche minacce consistenti nel far trovare davanti alle abitazioni o nei luoghi di lavoro dei destinatari bossoli di cartucce, materiali esplodenti privi di innesco e altri oggetti simboleggianti azioni ritorsive". Nondimeno, presso la Questura di Oristano è presente un Gruppo di lavoro, costituito da personale della D.I.G.O.S. e della Squadra Mobile dedicato alle attività di indagine sugli atti intimidatori consumati nella provincia di Oristano in danno di amministratori locali e/o professionisti legati a pubbliche amministrazioni".

Contesto interno

L'Unione dei Comuni Montiferru Sinis, con deliberazione di Assemblea n. 30 del 18.12.2017, ha approvato il nuovo Statuto e modificato il proprio nome in Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano. L'Unione ha sede in Via Sant'Agostino n. 18 a Milis in uno stabile concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Milis.

L'Unione è un Ente Locale con autonomia statutaria nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalle norme comunitarie, statali e regionali.

L'azione amministrativa dell'Unione tende al costante miglioramento dei servizi offerti, all'allargamento della loro fruibilità, alla rapidità e alla semplificazione dei procedimenti di sua competenza e al contenimento dei costi.

In particolare, l'Unione:

- raccorda la propria azione amministrativa con quella degli altri enti pubblici operanti sul territorio ed uniforma i rapporti con i comuni partecipanti e con gli altri enti pubblici, al principio della leale collaborazione;
- definisce la propria struttura organizzativa secondo criteri di responsabilità e di separazione funzionale tra indirizzo politico e gestione;
- assume e gestisce i servizi pubblici locali secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza;
- promuove la semplificazione dell'attività amministrativa.

Gli organi dell'Unione sono i seguenti:

- Il Presidente;
- L'Assemblea dei Sindaci;
- La Giunta.

Gli organi dell'Unione agiscono nell'esclusivo interesse dell'Unione dei Comuni associati.

Essi costituiscono, nel loro complesso, il governo dell'Unione dei Comuni di cui esprimono la volontà politico-amministrativa, esercitando, nell'ambito delle rispettive competenze determinate dalla legge e dallo Statuto, i poteri di indirizzo e di controllo su tutte le attività dell'Ente.

Per quanto riguarda il personale, fino al mese di luglio 2018, l'Unione era dotata di n. 2 dipendenti a tempo indeterminato:

- un Segretario/Direttore Generale,
- un Istruttore Direttivo Tecnico

e non avendo capacità assunzionale ulteriore, per la sua attività istituzionale l'Unione utilizzava n. 2 unità di personale in distacco dai Comuni associati e affidava incarichi a professionisti, in regime di lavoro autonomo, per i servizi esternalizzabili.

Il Direttore era responsabile di tutte le aree organizzative dell'Ente, era inoltre, responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti.

Nel 2018 si è proceduto ad una riorganizzazione dell'Ente in vista della collocazione in pensione del Segretario/Direttore Generale con decorrenza dal 1° Dicembre 2018, e nello specifico:

- Con deliberazione dell'Assemblea n.6 del 28.03.2018 è stata definita la nuova struttura organizzativa dell'Unione;
- Con deliberazione n.26 del 21.06.2018 la Giunta ha definito la nuova dotazione organica e il fabbisogno del personale;
- Con deliberazione di Giunta n. 33 del 11.07.2018 è stato autorizzato il Segretario a nominare i responsabili delle posizioni organizzative, per un massimo di 6 ore settimanali ciascuno.

Al 31.12.2022 il personale in servizio presso l'Unione è così composto:

- n. 2 Responsabili di Area (Amministrativa, Finanziaria) in distacco dai Comuni dell'Unione per n. 6 ore settimanali;
- n.1 funzionario tecnico per n. 36 ore settimanali a tempo pieno e indeterminato responsabile dell'area tecnica;
- n. 1 funzionario tecnico in posizione di distacco per n. 6 ore settimanali.

In attesa di individuare il Segretario dell'Unione è stato nominato Vice-Segretario dell'Unione il Responsabile dell'Area Amministrativa dell'Unione, in possesso dei requisiti per l'accesso al posto di Segretario Comunale.

Art. 4 - Mappatura dei processi e valutazione del rischio

L'art. 1, co. 16 della Legge 190/2012 individua i procedimenti soggetti a più elevato rischio di corruzione, e, nello specifico:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo n. 50/2016;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;

I procedimenti sopracitati corrispondono alle seguenti aree di rischio come individuate nell'Allegato n.2 del PNA 2013:

- 1) assunzioni e progressioni di personale e affidamento incarichi di consulenza e collaborazione;
- 2) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- 3) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- 4) affidamento di lavori, servizi e forniture;

Le aree di rischio devono essere singolarmente analizzate ed indicate nel PTPCT da parte di tutte le amministrazioni e rappresentano un contenuto minimale da adattare alle specifiche realtà organizzative dell'Ente.

Sin dalla fase di prima attuazione nel PNA 2013 è comunque raccomandato a ciascuna amministrazione di includere nel PTPCT ulteriori aree di rischio che rispecchino le specificità funzionali e di contesto. Vista la specificità dell'Unione si è ritenuto opportuno indicare come ulteriori aree di rischio le seguenti:

- 4) gestione delle spese;
- 5) organizzazioni di eventi che comportano impegni di spesa;
- 6) incentivi economici al personale (*produttività individuale e retribuzioni di risultato*).
- 7) protocollo e archivio;
- 8) creazione di deliberazioni e determinazioni;
- 9) affari legali e contenzioso;

Per ognuna delle attività a più elevato rischio di corruzione si è proceduto a mappare i processi propri dell'Ente, come da disposizioni di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015 "*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*".

Per ciascun processo sono state individuati:

- a) Le azioni.
- b) La descrizione del rischio.
- c) La valutazione del rischio, la cui entità è stata assegnata attraverso l'utilizzo di un sistema di misurazione qualitativo. Il valore del rischio è dato dal prodotto tra la probabilità che l'evento possa verificarsi e l'impatto che l'evento avrebbe all'interno e all'esterno dell'Ente.
Si è stabilito di utilizzare tre indicatori per le probabilità e tre per l'impatto, "basso", "medio" e "alto", le cui combinazioni portano ai risultati di cui alla tabella sottostante:

MISURAZIONE DEL RISCHIO			
Probabilità \ Impatto	BASSO	MEDIO	ALTO
	BASSO	MEDIO	ALTO
BASSO	BASSO	BASSO	MEDIO
MEDIO	BASSO	MEDIO	ALTO
ALTO	MEDIO	ALTO	ALTO

- d) Se si tratta di attività vincolata o discrezionale.
- e) Le misure di contrasto.
- f) Il monitoraggio.

Si è ritenuto necessario non indicare quei processi in cui il livello di rischio è stato considerato irrilevante. La mappatura dei processi, l'analisi del rischio e le misure di contrasto sono riportati nell'allegato n. 1 del Piano.

Art. 5 - Misure per la prevenzione della corruzione

Le misure generali di contrasto alla corruzione sono:

- **Trasparenza:** attività volte alla diffusione di dati, documenti e informazioni rilevanti sull'amministrazione. Le finalità di questa misura hanno lo scopo di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso la piena conoscenza delle attività dell'amministrazione e delle responsabilità per il loro corretto svolgimento.
- **Astensione in caso di conflitto di interessi:** obbligo di astensione per il responsabile del procedimento ad adottare il provvedimento finale qualora si configuri una situazione di conflitto di interesse.
- **Rotazione del personale** addetto ai procedimenti inseriti nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- **La formazione** in materia di anticorruzione e trasparenza e promozione dell'etica e della legalità.
- **Patto di integrità:** sottoscrizione del Patto da parte di tutti gli operatori economici che stipulano con l'Unione contratti di lavori, servizi e forniture;
- **Codice di comportamento** consegna ai dipendenti, ai collaboratori e agli amministratori dell'Unione. Stabilisce le norme che regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti, dei collaboratori e degli amministratori dell'ente.

Misure specifiche:

La ridotta dotazione organica (come analizzata nell'Art.3 "Contesto interno") comporta la necessità di introdurre misure specifiche di prevenzione identificandone le priorità.

Le misure anticorruzione che si intendono adottare per singolo processo sono quelle riportate nell'allegato n.1 de Piano.

Art. 6 - Monitoraggi

Per tutte le attività dell'Ente il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione verifica, anche a campione, il rispetto delle procedure e i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi.

Le tempistiche relative ai monitoraggi sono indicate nell'allegato n.1.

Art. 7 - Soggetti che coadiuvano il RPCT nella predisposizione e attivazione della strategia di prevenzione della corruzione

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano e i relativi compiti e funzioni sono i seguenti:

Soggetti interni:

a) Il Segretario nell'esercizio delle sue funzioni;

Tenuto conto che il Piano Nazionale Anticorruzione, a pagina 20, dispone che è “*altamente auspicabile*” che il responsabile sia dotato di una “*struttura organizzativa di supporto adeguata*”, *per qualità del personale e per mezzi tecnici*, vista la peculiarità del contesto interno dell'Unione, così come descritto all'Art. 3 del presente Piano, nell'esercizio delle funzioni di Responsabile dell'anticorruzione il Segretario è supportato dai seguenti soggetti, ognuno nell'ambito delle attività di propria competenza:

b) Il Presidente dell'Unione che ricopre anche il ruolo di Presidente del Nucleo di Valutazione e designa il responsabile dell'anticorruzione;

c) La Giunta:

- adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e i suoi aggiornamenti (art. 1, commi 8 e 60, della L. n. 190);
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- propone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare il Piano.

d) Il Revisore dei conti per quanto attiene il controllo sui fatti relativi alla spesa;

e) I Responsabili di Area:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono misure di prevenzione;
- segnalano le situazioni di illecito;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale all'interno dei propri servizi
- in caso di conflitto d'interessi anche potenziale, ai sensi dell'art. 6-bis legge 241/1990, segnalano al segretario il conflitto di interessi, in applicazione dell'obbligo di astensione.

f) I dipendenti e i collaboratori dell'Unione

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.;
- segnalano le situazioni di illecito;
- in caso di conflitto d'interessi anche potenziale, ai sensi dell'art. 6-bis legge 241/1990, segnalano al proprio responsabile il conflitto di interessi, in applicazione dell'obbligo di astensione.

Soggetti esterni:

g) L'Autorità Nazionale Anticorruzione che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza.

h) La Corte dei Conti che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo.

i) I cittadini portatori di interessi che possono trasmettere all'Ente suggerimenti sulle misure da adottare in materia di anticorruzione e trasparenza.

Art. 8 - Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 evidenzia l'esigenza che il responsabile abbia *“adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione”*, e che sia:

- a) dotato della necessaria *“autonomia valutativa”*;
- b) in una posizione del tutto *“priva di profili di conflitto di interessi”* anche potenziali;
- c) stabilisce che di norma, il Responsabile della prevenzione della corruzione è scelto tra i *“dirigenti non assegnati ad uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione attiva”*.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- a) propone alla Giunta il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno;
- b) ogni anno, su indicazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, provvede a redigere la relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/12 e la trasmette alla Giunta, all'Assemblea dei Sindaci, al Revisore dei Conti ed al Nucleo di Valutazione;
- c) segnala al Presidente, alla Giunta, al Nucleo di Valutazione le criticità relative all'attuazione delle misure in materia di prevenzione dei fenomeni di corruzione e della trasparenza e procede con proprio atto alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, anche in applicazione del regolamento sui controlli interni;
- d) può richiedere ai collaboratori che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento;
- e) può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e/o verbalmente a tutti i collaboratori sui comportamenti che possono palesare, anche solo potenzialmente, il rischio di corruzione e illegalità;
- f) individua, insieme ai Responsabili di Area, il personale da inserire nei programmi di formazione, con riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.
- g) emana direttive e circolari in materia di prevenzione della corruzione.

Art. 9 - Il Nucleo di Valutazione e l'anticorruzione

Il Nucleo di Valutazione verifica la corretta applicazione del presente Piano da parte dei Responsabili di Area e degli altri soggetti attuatori.

Poiché la legge 190/2012, prevede che «l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione» (art. 1, co. 8, come sostituito dal d.lgs. 97/2016) e lo stesso PNA rimarca la necessità di creare un collegamento tra il PTPCT e gli altri documenti di programmazione strategico-gestionale, l'Unione ha provveduto a coordinare il PTPCT con il Piano della performance attraverso l'inserimento in quest'ultimo di obiettivi finalizzati all'attuazione delle misure sull'anticorruzione e all'attuazione di specifici obblighi in materia di trasparenza.

Anche nel 2023 la corresponsione della retribuzione di risultato sarà direttamente e proporzionalmente collegata alla attuazione del PTPCT. La Relazione sulla Performance predisposta dai Responsabili di Area, dovrà essere validata dal Nucleo di Valutazione e approvata dalla Giunta.

Il RPCT potrà avvalersi del Nucleo di valutazione ai fini dell'applicazione del presente piano.

Art. 10 - Tutela dei dipendenti che segnalano illegittimità (Whistleblowing).

Il pubblico dipendente che intende segnalare delle condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del suo lavoro può farlo:

- a. Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Unione;
- b. All'ANAC;
- c. All'autorità giudiziaria;
- d. Alla Corte dei Conti.

Secondo la disciplina del PNA 2013 (Allegato 1 paragrafo B.12) sono accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- a) la tutela dell'anonimato;
- b) il divieto di discriminazione;
- c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

La legge 190/2012 ha introdotto l'articolo 54-bis al d.lgs. 165/2001.

La norma prevede che il pubblico dipendente che denunci all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'ANAC, ovvero riferisca al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non possa "essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia".

L'articolo 54-bis delinea una "protezione generale ed astratta" che, secondo ANAC, deve essere completata con concrete misure di tutela del dipendente. Tutela che, in ogni caso, deve essere assicurata da tutti i soggetti che ricevono la segnalazione.

Lo stesso lavoratore o le sue rappresentanze sindacali dovranno segnalare all'ANAC le eventuali misure ritorsive che dovesse subire in ragione della denuncia. Sono previste sanzioni a carico del dirigente che non prende in esame le denunce o determina misure ritorsive contro il denunciante.

Si sottolinea la necessità che la segnalazione sia "in buona fede": la segnalazione è effettuata nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione; l'istituto, quindi, non deve essere utilizzato per esigenze individuali, ma finalizzato a promuovere l'etica e l'integrità nella pubblica amministrazione.

L'eventuale variazione dell'incarico a coloro i quali segnalano l'illecito deve essere adeguatamente motivata e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate.

Le tutele di cui al presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave».

L'apposito modulo per le segnalazioni sarà pubblicato nella sotto-sezione "Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione" della sezione Amministrazione trasparente del sito internet istituzionale.

Al fine di garantire la riservatezza della segnalazione, il modulo potrà essere trasmesso in busta chiusa, priva dell'indicazione del mittente, all'attenzione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Unione e sulla busta dovrà essere apposta la dicitura "riservata/personale". La protocollazione della stessa sarà a cura del Responsabile.

Art. 11 - Formazione del personale

Al fine di promuovere la diffusione della cultura dell'etica e della legalità mediante la definizione puntuale delle procedure ed il rispetto dei tempi procedurali nel corso del triennio 2023_2025 verranno organizzate attività di formazione ed aggiornamento per i dipendenti e i collaboratori dell'Unione e i dipendenti dei Comuni associati impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione,

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione.

II parte - Trasparenza

Art. 12 - Premesse sulla trasparenza

Ai sensi dell'art. 1 della L. n. 190/2012, come modificato dall' art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016, le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati sono tenuti ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un unico Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa a quest'ultima.

Modifiche di rilievo alla disciplina in materia di trasparenza sono state introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016 e riguardano principalmente il mutamento dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa, l'introduzione

del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'unificazione fra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e quello della Trasparenza e l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie con l'attribuzione all'ANAC della competenza alla loro irrogazione.

Ai sensi del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante norme sul "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche amministrazioni", *"la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

La principale modalità di attuazione di tale disciplina consiste nella pubblicazione nel sito istituzionale di una serie di dati, documenti e informazioni allo scopo di favorire un rapporto diretto tra l'amministrazione e il cittadino.

Nel Piano, da aggiornare annualmente, sono indicate le iniziative previste per garantire:

1. un adeguato livello di trasparenza;
2. la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza da pubblicare unitariamente a quelli di prevenzione della corruzione costituiscono contenuto essenziale del Piano.

Il presente Piano, che deve essere pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente in maniera tempestiva e comunque non oltre un mese dalla sua adozione, contiene gli obiettivi che l'Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano intende perseguire nel triennio 2023_2025.

Art. 13 - Definizione della trasparenza

La trasparenza, così come viene intesa dal Decreto Lgs. 33/2013, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali.

La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Le disposizioni del decreto e le norme di attuazione integrano, inoltre, l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione.

La trasparenza costituisce anche un importante elemento di valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni e del raggiungimento degli obiettivi fissati, attraverso gli atti di programmazione, con particolare riferimento al raggiungimento dei risultati attesi e alla visibilità per gli stakeholder (cioè per i soggetti portatori di interessi in relazione all'attività dell'amministrazione, siano essi soggetti pubblici o privati, gruppi organizzati e non, singoli cittadini).

La trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni ed è finalizzata a:

1. prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità attraverso l'emersione delle situazioni in cui possono annidarsi forme di illecito;
2. assicurare la conoscenza dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;
3. sottoporre a controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
4. favorire un rapporto diretto tra la singola amministrazione e il cittadino.

Attraverso l'attuazione ed il progressivo potenziamento di un sistema stabile ed organizzato di raccolta e di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti riguardanti l'azione e l'organizzazione dell'ente, l'Unione intende promuovere il coinvolgimento partecipativo dei cittadini.

Art. 14 - Obiettivi del Programma

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

1. l'attuazione delle disposizioni normative in materia di trasparenza;

2. porre in essere azioni correttive e di miglioramento della qualità dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblicati;
3. la semplificazione dei procedimenti;
4. l'attivazione di servizi online;
5. l'adeguamento degli strumenti informatici per l'accessibilità e la diffusione dei dati;
6. il coinvolgimento dei portatori di interessi alla presentazione di proposte e/o osservazioni sul Piano;
7. Misure per garantire l'anonimato del personale dipendente che segnala episodi illeciti;
8. Garantire la formazione del personale in materia di anticorruzione e trasparenza.

La tempistica sull'attuazione dei suddetti obiettivi dovrà tener conto delle scarse risorse disponibili in termini di mezzi e di personale dell'Unione.

Art. 15 - Contenuti della sezione “Amministrazione trasparente”

La sezione Amministrazione trasparente del sito web dell'Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano è stata adeguata alla classificazione di cui all'allegato 1) della delibera ANAC n. 1310/2016.

L'elenco degli obblighi di pubblicazione, le tempistiche, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati sono riportati nell'**allegato n. 2** del presente Piano.

L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della trasparenza, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività. Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

L'Unione, oltre ai documenti, le informazioni e i dati da pubblicare nella sezione “Amministrazione trasparente” ai sensi della normativa vigente in materia, si adopera da sempre nell'adozione di ulteriori strumenti volti a conferire massima visibilità ai servizi e alle attività dell'ente come ad esempio la pubblicazione delle notizie in evidenza nella home page del sito istituzionale rendendo immediatamente visibili e accessibili le informazioni su servizi specifici.

Art. 16 - Il Responsabile della Trasparenza

L'art. 43 del Decreto Lgs. 33/2013 prevede l'individuazione del Responsabile per la Trasparenza (di norma coincidente con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione), il quale svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Art. 17 – Responsabili di Area

Ciascun Responsabile di Area è tenuto alla raccolta e pubblicazione dei dati direttamente o a mezzo di dipendente incaricato.

I Responsabili di Area, nell'ambito delle materie di propria competenza:

- adempiono agli obblighi di pubblicazione, di cui all'allegato n. 2 del presente Piano;
- garantiscono la tempestiva e regolare raccolta delle informazioni da pubblicare;
- garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzazione delle informazioni pubblicate;
- individuano all'interno della propria struttura il personale incaricato che collaborerà all'esercizio delle suddette funzioni. La relativa designazione deve essere comunicata al Responsabile della Trasparenza;

Con la delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, l'ANAC include tra gli obblighi di pubblicazione, quello dell'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione, prevedendo la possibilità di indicare, in luogo del nominativo, il responsabile in termini di posizione ricoperta nell'organizzazione, purché il nominativo associato alla posizione sia chiaramente individuabile all'interno dell'organigramma dell'ente. Nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet (sottosezione di I livello “Organizzazione”

sottosezione II livello “Articolazione degli uffici”) sono indicati i nominativi dei responsabili dei servizi, i relativi recapiti telefonici e le caselle di posta elettronica.

Art. 18 – Il Nucleo di Valutazione e la trasparenza

Il Nucleo di Valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della Performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. I soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale del responsabile della trasmissione dei dati.

Ogni amministrazione ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale nell'apposita sotto-sezione della sezione «Amministrazione trasparente» i nominativi ed i curricula dei componenti del Nucleo di Valutazione e l'attestazione annuale relativa al grado di assolvimento degli obblighi sulla trasparenza.

Art. 19 – Autorità Nazionale Anticorruzione

L'ANAC, in qualità di Autorità nazionale anticorruzione, verifica l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente esercitando poteri ispettivi e ordinando l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa vigente, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza. Inoltre controlla l'operato dei responsabili della trasparenza. L'ANAC può avvalersi delle banche dati istituite presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica per il monitoraggio degli adempimenti degli obblighi di pubblicazione.

Art. 20 – Partecipazione dei cittadini portatori di interessi (stakeholder)

L'Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano promuove la partecipazione dei portatori di interessi al processo di aggiornamento annuale del Piano. Individuati nei seguenti attori: cittadini in generale, categorie professionali, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, associazioni di volontariato e non, i portatori di interessi hanno la possibilità di presentare proposte, eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate ovvero in merito a ritardi e inadempienze riscontrate, mediante apposito modulo che sarà sempre visibile e scaricabile dalla sezione “Amministrazione trasparente”, sotto-sezione “Altri contenuti – Prevenzione della corruzione”.

Il modulo di segnalazione potrà essere inviato all'Ente attraverso le seguenti modalità:

- Posta Elettronica Certificata all'indirizzo: protocollo@pec.unionemontiferrualtocampidano.it;
- Posta elettronica all'indirizzo: info@unionemontiferrualtocampidano.it;
- consegnato brevi mano all'Ufficio Protocollo.

Ciascun modulo verrà protocollato e posto all'attenzione del Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale, valutata la richiesta e/o verificate le eventuali criticità, adotta le eventuali misure ritenute necessarie e comunica l'esito della gestione dello stesso all'interessato.

Dal _____ al _____ è stato pubblicato nell'Albo Pretorio on line e nella home page del sito istituzionale, un apposito avviso nel quale si chiedevano ai portatori di interessi suggerimenti e proposte in relazione alla predisposizione del presente Piano. Si segnala che non sono pervenuti suggerimenti.

Art. 21 – Accesso civico

Nel 2017, come da obiettivo inserito nel Piano 2017-2019, con Deliberazione di C.D.A. n. 20 del 17.05.2017 è stato adottato il Regolamento dell'Accesso Civico.

Sono stati istituiti il Registro delle istanze di Accesso Civico “semplice” e quello dell'Accesso Civico Generalizzato, entrambi sono stati pubblicati nell'apposita sotto-sezione “Altri contenuti-Accesso Civico”.

Nel corso del 2022 non sono pervenute istanze né di accesso civico né di accesso civico generalizzato.